# L’UOMO NUOVO IN CRISTO

# Il vino nuovo bisogna versarlo in otri nuovi

Il vino nuovo è Cristo Gesù. Cristo Gesù va sempre versato in un otre nuovo. L’otre nuovo è lo Spirito Santo. Non può Gesù essere versato nell’otre vecchio dell’Antico Testamento. Lui è vino che spacca ogni otre. Anche l’otre dello Spirito Santo lui spacca quando si vuole imprigionare Cristo Gesù in una forma storia creata dallo Spirito Santo per un tempo, ma non per tutti i tempi. Si pensi all’otre della santità. Esso è otre dello Spirito Santo sempre nuovo. Se qualcuno volesse riprodurre la santità degli altri non potrebbe. L’otre si spaccherebbe. Invece ogni santità, ogni carisma, ogni ministero, ogni missione vanno sempre posti oggi nell’otre nuovo dello Spirito Santo e dovrà essere sempre lo Spirito Santo che dovrà dare loro vera forma e vera modalità di essere e di operare. Se si esce dall’otre sempre nuovo dello Spirito Santo, ci potranno essere ripetizioni di opere e di parole, ma non c’è alcuna santità. L’otre nuovo dello Spirito Santo è unico per ogni discepolo di Gesù. Ciò significa che ogni discepolo di Gesù è unico nella sua missione, nel suo carisma, nel suo ministero, nella sua vocazione. Infatti se leggiamo sia tutta la Scrittura Santa e osserviamo tutta la storia della Chiesa sempre ogni discepolo di Gesù è stato versato in un otre nuovo dello Spirito Santo. Chi è rimasto in questo otre ha raggiunto la perfezione nella santità. Chi è uscito da quest’otre ha potuto compiere opere anche umanamente grandi, ma non ha vissuto la santità di Cristo e non ha manifestato Cristo Signore ai suoi fratelli. Non manifestando Cristo, nessuno è stato portato a Cristo.

Oggi moltissimi discepoli di Gesù Signore sono usciti dall’otre nuovo dello Spirito Santo. Sono usciti perché attratti dall’otre nuovo secondo il mondo. Entrati in questo otre nuovo secondo il mondo, da esso possono solo operare secondo le voglie del mondo. Mai potranno operare secondo i desideri del Padre. Mai potranno lavorare per dare Cristo ad ogni cuore. Quando si esce dall’otre nuovo dello Spirito Santo, si serve l’uomo, ma lo si serve dalla falsità lasciandolo nella sua falsità, lo si serve dal peccato lasciandolo nel peccato. Quanti oggi, discepoli di Gesù, sono entrati nell’otre nuovo del mondo e hanno lasciato l’otre nuovo dello Spirito Santo, essi altro non possono fare se non servire il mondo secondo il mondo. Mai potranno servire il mondo secondo Dio, secondo Cristo Gesù, secondo il purissimo Vangelo della vita. Non possono perché sono usciti dall’otre nuovo dello Spirito Santo, il solo otre nuovo che è vero. Tutti gli altri otri nuovi del mondo altro non sono se non otri di falsità, menzogna, errore, vizio, peccato, a servizio della falsità, della menzogna, dell’errore, del vizio, del peccato del mondo. Il mondo può tutto trasformare in otre a servizio del mondo: anche la fede, la speranza, la carità. Oggi il mondo non ha trasformato l’otre della misericordia del Signore a servizio del suo peccato, dei suoi vizi, delle sue trasgressioni? Non ha trasformato l’otre della fede in strumento per la cancellazione di Cristo Gesù e del suo mistero dalla nostra vita e dalla nostra storia? Il cristiano deve porre ogni attenzione, ogni vigilanza, ogni prudenza perché lui dall’otre dello Spirito Santo nel quale deve sempre dimorare, non passi nell’otre del mondo. Questa passaggio è più semplice di quanto non s pensi. È sufficiente trasformare anche una sola Parola di Gesù in falsità e si è già nell’otre del mondo a servizio del mondo e del suo peccato.

*Allora gli dissero: «I discepoli di Giovanni digiunano spesso e fanno preghiere, così pure i discepoli dei farisei; i tuoi invece mangiano e bevono!». Gesù rispose loro: «Potete forse far digiunare gli invitati a nozze quando lo sposo è con loro? Ma verranno giorni quando lo sposo sarà loro tolto: allora in quei giorni digiuneranno». Diceva loro anche una parabola: «Nessuno strappa un pezzo da un vestito nuovo per metterlo su un vestito vecchio; altrimenti il nuovo lo strappa e al vecchio non si adatta il pezzo preso dal nuovo. E nessuno versa vino nuovo in otri vecchi; altrimenti il vino nuovo spaccherà gli otri, si spanderà e gli otri andranno perduti. Il vino nuovo bisogna versarlo in otri nuovi. Nessuno poi che beve il vino vecchio desidera il nuovo, perché dice: “Il vecchio è gradevole!”». (Lc 5,33-38).*

Farisei e scribi vogliono che Gesù dall’otre nuovo dello Spirito Santo nel quale abita e secondo ogni sua mozione e ispirazione opera, passi nel loro otre, nell’otre della loro tradizione nella quale non c’era posto per i veri profeti del Dio vivente. Vogliono che Lui divenga un falso profeta e un falso maestro, abbracciando la loro tradizione e facendo di essa il suo vessillo. Gesù non può condurre con essi un dialogo di verità. Sono ciechi e guide di ciechi. Deve dare una risposta che faccia tacere il loro cuore. Lo Spirito Santo nel quale Lui abita gliela suggerisce. I cuori si acquietano e lui potrà continuare la sua missione. Nello stesso tempo dona una purissima verità, da essi non compresa, che dovrà essere la verità che sempre dovrà accompagnare ogni suo discepolo. Chi vorrà essere suo discepolo dovrà sempre abitare nell’otre nuovo dello Spirito Santo. Se esce da questo otre nuovo dello Spirito, precipiterà nell’otre del mondo, che in apparenza è otre di ultimissima novità, ma è una novità di peccato e di vizio a servizio del peccato e del vizio del mondo. Chi vuole essere a servizio di Cristo Gesù e della sua verità mai dovrà uscire dall’otre nuovo dello Spirito Santo. Oggi le vie perché si esca dallo Spirito Santo sono infinite e sempre nuove. Ci si serve di tutto perché si esca da questo otre. Quando si esce da questo otre è la fine. Si diviene all’istante servi del mondo per servire il mondo dai suoi vizi e dai suoi peccati. La Madre nostra celeste interceda per noi. Ci ottenga la grazia di rimanere sempre nell’otre nuovo dello Spirito Santo. Saremo veri servi di Cristo Gesù. ***25 Dicembre 2022***